

*La sera di quel giorno,
il primo della settimana,
mentre erano chiuse le porte
del luogo dove si trovavano
i discepoli per timore dei Giudei,
venne Gesù, stette in mezzo
e disse loro: «Pace a voi!».
(Gv 20,19)*



Lettera di Pasqua 2026

Le prime parole che il Signore risorto rivolge ai suoi, dopo la sua passione, sono un invito alla pace: Shalom! «Pace a voi!». Sono per coloro che nel momento della passione erano fuggiti, qualcuno aveva rinnegato, qualcuno aveva tradito. Ma la parola che Gesù rivolge a loro è molto di più di un semplice augurio, si tratta di un dono di pace.

La pace del Signore è un dono perché viene dalla certezza di essere amati e perdonati, accolti così come siamo, con le nostre contraddizioni e le nostre debolezze, proprio come Gesù aveva fatto con i suoi. Ma la pace del Signore è anche un compito, una scelta quotidiana e uno stile con cui dobbiamo dare corpo alle nostre relazioni, alle nostre parole, ai nostri gesti.

Queste sono anche le prime parole che papa Leone XIV ha rivolto alla folla riunita in piazza San Pietro, subito dopo la sua elezione. Sappiamo quanto il compito della pace in questo tempo sia necessario e prezioso, per disarmare le parole e abbattere i muri di odio e di violenza. Un compito urgente per tutti, in particolare per i discepoli di Gesù.

Anche noi, nelle nostre comunità Fede e Luce, sentiamo il desiderio di accogliere questo invito, per essere in questo nostro tempo, costruttori di pace, oltre le differenze e le distanze che si creano tra noi.

Rinnova in noi il dono della tua pace Signore e rendici uomini e donne di pace e di riconciliazione.

Buona Pasqua!
don Marco

